

DIVAGAZIONI E DELIZIE di John Gay con Daniele Pecci

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Domenica 12 marzo alle ore 18:00 sul palco del Teatro Talia di Tagliacozzo andrà in scena, in anteprima nazionale

Tagliacozzo, 27 febbraio 2023. Dopo l'appuntamento di domenica 26 febbraio con "Buoni da Morire", la commedia di Gianni Clemente con Debora Caprioglio, Pino Quartullo, Gianluca Ramazzotti, andrà in scena in anteprima nazionale domenica 12 marzo alle ore 18:00 "Divagazioni e Delizie" di John Gay con Daniele Pecci che ne firma anche la regia. Lo spettacolo è una co-produzione Teatro Stabile d'Abruzzo, Shakespeare & Co, Teatro Maria Caniglia.

Divagazioni e Delizie è il testo teatrale di un autore statunitense, di recente scomparsa, di nome John Gay. È formato totalmente dagli scritti di Oscar Wilde, che siano romanzi, brevi racconti, commedie, saggi, lettere o semplicemente aforismi. La bravura dell'autore è stata quella di inventare il presupposto per cui Wilde, nell'ultimo anno della sua vita (1899), uscito dal carcere ed esule in Francia, stanco, grasso, malato e completamente in bancarotta, per cercare di tirare avanti, affitta piccole sale teatrali per dar spettacolo di sé, presentandosi al pubblico parigino come il 'mostro', 'lo scandalo vivente'.

Una sorta di conferenza autobiografica, a tratti interrotta da piccoli colpi di scena, happening, e contrasti con i due

inservienti/macchinisti del teatro. Seppur velata da una costante malinconia e da un sarcasmo feroce, la prima parte del testo scivola via fra vecchi ricordi, aneddoti, e racconti spesso molto divertenti. La seconda parte invece, attinge a piene mani da quel doloroso e terribile atto d'accusa che è il De Profundis. Il fatale amore per Lord Alfred Douglas, il processo, il carcere, gli ultimi anni esule tra la Francia e Napoli, la malattia e il presagio della morte ormai imminente.

«Siamo davvero orgogliosi che il Teatro Talia ospiti in stagione un'anteprima nazionale di grande qualità, quale il nuovo allestimento che vedrà in scena Daniele Pecci nei panni di Oscar Wilde» ha dichiarato Patrizio Maria D'Artista, presidente di Meta Aps e Direttore Artistico della stagione teatrale in corso a Tagliacozzo «Il testo di John Gay e l'impianto scenico voluto da Pecci sapranno restituirci con grande intensità il complesso universo umano racchiuso nella mente di uno dei più importanti esponenti culturali dell'estetismo britannico e della letteratura inglese».

I biglietti sono in vendita presso il Tagliacozzo Turismo – Info Point in piazza Duca degli Abruzzi e sulla piattaforma online Oooh.events, con le seguenti tariffe: Platea e palchi di I Ordine € 20 (ridotto € 18), Palchi di II ordine € 18 (ridotto € 16), Palchi III ordine € 16 (ridotto € 14). Per studenti e ragazzi fino ai 25 anni la tariffa unica per Prosa e Musica è di € 10. Il giorno dello spettacolo sarà possibile acquistare i biglietti sia online che presso il Botteghino del Teatro.

IL PERDONO NUTRE il mondo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Il racconto musicato di Sara Cecala con la voce narrante dello scrittore Angelo De Nicola e con il suggestivo cameo dell'artista pescarese 'Nduccio approda a Roma

Roma, 27 febbraio 2023. Approda, ad apertura della tournée primaverile, a Roma, nella splendida Sala Verdi dell'Hotel Quirinale, il prossimo giovedì 2 marzo, ore 19.00, "Il Perdono nutre il mondo", racconto musicato ispirato ai lavori editoriali "Dante, Silone e la Perdonanza" e "I Papi e Celestino V" (One Group Edizioni) di Angelo De Nicola, per l'occasione anche in veste di voce narrante, ideato dalla pianista e direttrice artistica aquilana Sara Cecala, con la partecipazione eccezionale del cantastorie Germano D'Aurelio, in arte 'Nduccio,

Lo spettacolo è stato inserito all'interno del calendario della 728.ma Perdonanza della città dell'Aquila, in occasione dell'evento straordinario dell'apertura della Porta Santa della basilica di Santa Maria di Collemaggio da parte di Papa Francesco, che ha eletto L'Aquila "Capitale del Perdono e della Pace", il 28 agosto scorso.

"Dal 2019 la Perdonanza Celestiniana è Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Ebbene questa festa laica, come afferma De Nicola nei suoi libri, ha due "padri", e tra i più nobili. Dante Alighieri e Ignazio Silone. L'Alighieri, per il quale si sono chiusi nel 2021 i festeggiamenti per il settecentenario della sua morte, per aver creato il mito di Celestino con quel

benedetto-maledetto verso del III Canto dell'Inferno sul "Gran Rifiuto", e Silone, per aver rilanciato il culto laico di Celestino V elevandolo a eroe, con la sua "Avventura di un povero cristiano". Roma rappresenta una tappa irrinunciabile perché l'ascesa al Soglio Pontificio e l'incoronazione di Papa Celestino V, avvenuta quel 29 agosto 1294, nella basilica di Santa Maria di Collemaggio dell'Aquila sono vicende che abbracciano tutta la comunità cattolica, come confermato dalle sante parole del Pontefice. Con Germano D'Aurelio, fine cultore siloniano che sarà protagonista con un inedito cameo e una suggestiva dedica musicale, supportato dagli splendidi musicisti Antonio Scolletta al violino, Lorenzo Scolletta alla fisarmonica, Giancarlo Giannageli al violoncello, sulle note cantate da Libera Candida D'Aurelio accompagneremo gli spettatori attraverso la sapiente narrazione che Angelo De Nicola proporrà, con l'ausilio di immagini davvero rare e preziose"- così presenta lo spettacolo l'ideatrice Sara Cecala che si esibirà al pianoforte.

L'ingresso alla serata musicale è gratuito, fino a esaurimento posti.

QUARTO SOLD OUT al Teatro Maria Caniglia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



La toccante interpretazione di Lunetta Savino e di tutto il cast emozionano il numeroso pubblico

Sulmona, 26 febbraio 2023. “La Madre” di Florian Zeller, andato in scena ieri, sabato 25 febbraio, fa registrare il quarto sold out della stagione di prosa del Teatro Maria Caniglia. Uno spettacolo emozionante che apre a moltissime riflessioni quello che ci ha regalato Lunetta Savino, nei panni di Anna, e tutto il cast salito sul palco insieme a lei: Andrea Renzi, Niccolò Ferrero, Chiarastella Sorrentino. Un lungo e sentito applauso da parte di tutto il pubblico in sala ha chiuso la serata andando ad omaggiare una delle attrici italiane più amate dal grande pubblico e una pièce che ha saputo toccare il cuore di tutti in un teatro pieno in ogni ordine di posto.

Prossimo appuntamento in programma con la stagione di prosa sarà Sabato 18 marzo alle ore 21:00 con “Divagazioni e Delizie”, una co-produzione Teatro Stabile D’Abruzzo, Shakespeare & Co e Teatro Maria Caniglia di Sulmona tratto dal testo di John Gay, che vedrà in scena Daniele Pecci che firma anche la regia dello spettacolo.

I biglietti per i successivi spettacoli della stagione sono in vendita presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona – Palazzo della SS. Annunziata in Corso Ovidio e sulla piattaforma online 0ooh.events, con le seguenti tariffe: Platea e palchi di I e II Ordine € 28 (ridotto € 25), Palchi di III ordine e Anfiteatro € 23 (ridotto € 20), Palchi IV ordine e Loggione € 15 (ridotto € 12). Per gli studenti è stata invece pensata una tariffa unica di €10,00 a prescindere dall’ordine di posto scelto. Il giorno dello spettacolo i biglietti sono disponibili all’acquisto sia online che presso il Botteghino del Teatro.

Per informazioni contattare il numero 329.9339837, collegarsi alle pagine social Facebook, Instagram, Twitter del Teatro Maria Caniglia o al sito www.teatromariacaniglia.com, oppure

scrivere una mail all'indirizzo info@teatromariacaniciglia.com

I SIMBOLI DELLA PROCESSIONE del Venerdì Santo a Chieti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Conferenza giovedì 2 marzo alle ore 18:30 nella Chiesa della Ss. Trinità

*Iconografia e significato a cura della prof.ssa Angela Rossi.
Introduce il Parroco Don Claudio Pellegrini*

Chieti, 25 febbraio 2023. L'incontro culturale rientra nel calendario delle attività parrocchiali, programmate per il periodo quaresimale. Partecipazione gratuita.

I simboli o Trofei della Processione del Venerdì Santo a Chieti, realizzati dal maestro pittore, scenografo e illustratore Raffaele Del Ponte, rappresentano i momenti cruciali della Passione vissuta dal Cristo. Sono sette: l'Angelo alato, le Lance, la Colonna, il Gallo, il Sasso, il Volto Santo, la Scala, la Croce, che è il simbolo cristiano più diffuso, riconosciuto in tutto il mondo. La Croce è una rappresentazione stilizzata dello strumento usato dai romani per la tortura e l'esecuzione capitale, il supplizio che secondo i Vangeli e la tradizione cristiana è stato inflitto a Gesù Cristo.

Tuttavia, si tratta di una forma simbolica molto antica, un archetipo che prima del Cristianesimo aveva già assunto un significato universale: rappresenta l'unione del cielo con la terra, della dimensione orizzontale con quella verticale. Con il Cristianesimo assume significati nuovi e complessi come il ricordo della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù ed è come un monito dell'invito evangelico ad imitare Gesù in tutto e per tutto, accettando pazientemente anche la sofferenza.

La Croce è per i cristiani la memoria del sacrificio di Gesù e sintetizza in modo significativo il suo messaggio: l'amore di Dio (il braccio verticale, che indica l'alto) e l'amore del prossimo(il braccio orizzontale):un abbraccio verso tutti gli uomini. Le prime rappresentazioni visive della Croce, ma non del Crocifisso, vengono fatte risalire alle pitture catacombali composte fra II secolo e III secolo d.C., mentre la più antica raffigurazione della Crocifissione, a tutt'oggi conosciuta, può essere individuata in quattro tavolette di avorio attualmente conservate alla National Gallery di Londra, databili attorno al 420-430 d.C.

Nel pieno dell'epoca medievale si diffuse un'iconografia dalla forte valenza religiosa e simbolica, ossia quella della Crocifissione di Cristo. È fondamentale distinguere due tipi di modalità, che vennero adoperate a tale scopo e che mostrano notevoli differenze dal punto di vista compositivo e tecnico. La prima si incentrava sulla raffigurazione di un Christus Triumphans (Cristo Trionfante), la seconda, invece, presentava un Christus Patiens (Cristo Sofferente).

Nel corso dei secoli gli artisti seguirono sempre più la tendenza a raffigurare la sofferenza del Cristo Crocifisso, sintesi della sua duplice natura umana e divina.

POMERIGGI FILOSOFICI in Biblioteca Bindi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Giovedì 2 marzo, con Aldo Marroni

Giulianova, 25 febbraio 2023. La direzione della Biblioteca civica “Vincenzo Bindi” è felice di invitare la cittadinanza alla nuova proposta di approfondimento culturale dal titolo “Pomeriggi filosofici. Passeggiate nel Pensiero” che prenderà inizio da giovedì prossimo, 2 marzo. Gli incontri, che proseguiranno fino a maggio, vedranno il contributo del curatore, il professor Aldo Marroni, direttore emerito dell’istituzione bindiana, e di studiosi e docenti come Gabriele Di Francesco, Vincenzo Di Marco, Biancamaria Di Domenico e Ugo Di Toro.

Il primo appuntamento si svolgerà giovedì 2 marzo alle ore 18 nella sala centrale della Biblioteca di corso Garibaldi dove il prof. Marroni, docente di estetica presso l’Università degli Studi “D’Annunzio” di Chieti-Pescara, ci guiderà attraverso il tema “La modernità e la nascita dell’estetica”.

“L’avvento dell’epoca moderna rappresenta un passaggio fondamentale per la comprensione di un nuovo paradigma culturale che vede il soggetto divenire il protagonista della sua storia, personaggio principale sul teatro del mondo – spiega il professor Marroni – L’Io accresce le sue sicurezze. La celebrazione della ragione quale nuova divinità, lo spinge a sperimentare inedite modalità di interpretare il mondo e la

società. Appaiono discipline nuove, la scienza si sente finalmente libera di indagare la natura. La filosofia ferma finalmente la sua attenzione sull'uomo, ne vuole comprendere le passioni e i turbamenti. Nasce nel 1750, in questo momento di grandi rivolgimenti culturali, l'estetica, ad opera del filosofo tedesco A. G. Baumgarten, che la definisce "scienza della conoscenza sensibile". L'estetica incrocerà nel suo cammino tutte le scienze umane, compresa l'arte."

"Un ringraziamento sentito ad Aldo Marroni – sottolinea il dottor Sirio Maria Pomante, direttore della Biblioteca – che torna nella sua Biblioteca raccogliendo con piacere e passione l'invito a collaborare per ampliare l'offerta culturale di un luogo denso di memorie, oggi al lavoro per essere sempre più al servizio della cittadinanza, vivo e frequentato".

Aldo Marroni insegna estetica presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ha ultimamente pubblicato *L'arte ansiosa*. Perché non ci sono più né artisti né arte (Milano, Bruno Mondadori, 2019); *Laure. Colette Peignot ou l'érotique engagée* (Milano, Mimesis France, 2020). *Melchiorre Delfico pensatore europeo* (Lanciano, Carabba 2021); *E. M. Cioran lo stilista senza colonna. Anatemmi e tormenti di un apolide metafisico* (Milano, Mimesis, 2022); *Muse senza mito. Meteore esistenziali vissute nell'ombra* (Milano, Mimesis, 2022). Ha in pubblicazione il saggio: *Pierre Klossowski e il mistero dell'incarnazione* (*Ágalma. Rivista di studi culturali e di estetica*, n.45, 2023). Ha inoltre curato l'edizione italiana del volume: *Un monomane impenitente. Scritti e interviste sul simulacro di Pierre Klossowski* (Milano, Mimesis, in corso di stampa).

ESPERIENZA STORICA per la Ut Factory

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Un mese di corsi a Torre Baglioni

Ortona, 25 febbraio 2023. Formazione e storia per la Ut Factory, parte essenziale dell'impresa di ProduzioneUnaltroteatro di Arturo Scognamiglio, Lorenza Sorino e Davide Borgobello impegnati nella valorizzazione della rinascita culturale del comune di Ortona grazie alla nuova vita del Cinema Auditorium Zambra: dal 1 marzo il percorso di crescita con i ragazzi si sposta in una nuova location, per tutto il mese, con lo scopo di implementare il progetto di collaborazione territoriale e creare una nuova dimensione artistica per i giovani corsisti allievi

È Torre della Loggia, dimora storica frutto della ristrutturazione di Torre Baglioni la sede scelta per spronare i giovani ad una ricerca delle proprie radici portandoli a scoprire realtà a loro sconosciute, non attraverso una comune lezione della storia del posto, ma includendo il posto concretamente nella lezione.

Si tratta di un intento che la Ut Factory porta avanti dall'inizio del suo progetto attraverso un programma che tende a ristabilire un tempo diverso, oltre che un incontro tra le persone, ed un ascolto dimenticato, che spesso risulta essere l'eco dell'ambiente vissuto e Torre Baglioni un complesso monumentale architettonico- archeologico del XII secolo

situato nel quartiere più antico della città denominato Terravecchia, a pochi passi dal Castello Aragonese del (1400 d.c) e all'interno del perimetro delle Mura Caldoriane (1300 d.c) ne rappresenta un esempio oltre che una grande testimonianza vista mare.

Ed è proprio con questa scelta che si crea il connubio tra le lezioni di: voce artistica con Annalisa Malena e Gabriella Profeta, comunicazione delle emozioni con Tatiana Gamberoni e scrittura con Peppe Millanta, e la suggestività del luogo, nella speranza di suscitare nei ragazzi una curiosità che viene dalle sensazioni, dal vivere lo spazio e con la volontà di risvegliare un'immaginazione troppo spesso sopita a causa della velocità frenetica a cui la vita li abitua.

Alessandra Renzetti

RACCONTAMI UNA STORIA. Per i piccoli studenti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Terzo appuntamento per l'I. C. Masci

Francavilla al Mare, 24 febbraio 2023. Il prossimo appuntamento per i piccoli studenti del progetto a loro dedicato (in vista di SquiLibri 2022/23) ossia "Raccontami una storia" è previsto per la mattina del 28 febbraio, nel plesso

San Franco dell'Istituto Comprensivo F. Masci di Francavilla al Mare (Ch).

Il libro scelto è "Messaggi in bottiglia", di Chiaredizioni, casa editrice che collabora con il progetto nel nome di Arturo Bernava che così commenta: "Sono molto orgoglioso, come editore, dell'interesse suscitato dai libri Chiaredizioni e dalla capacità dei miei autori di presentarli sempre al meglio. Ringrazio di cuore, Peppe Millanta, direttore artistico del progetto, Nadia Tortora e tutto lo staff di Squilibri per la fiducia riposta nella nostra proposta editoriale".

"Messaggi in bottiglia" è un racconto di formazione di Simona Barba, con illustrazioni di Isabella Micati, dove la fantasia e la tenacia riescono a indicare la giusta strada da percorrere per comprendere e, perché no, per riuscire anche a trasformare il mondo intorno a noi. Lara è una bambina di 8 anni. Grazie alla sua curiosità e alla sua fantasia, riuscirà a capire che anche una bambina può modificare il mondo intorno a lei: basta iniziare da un messaggio in bottiglia.

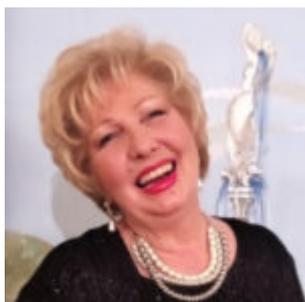
Come spiega la coordinatrice del progetto che risulta possibile grazie al Comune di Francavilla al Mare, con Luisa Russo sindaco, e all'Assessore alla Cultura, Cristina Rapino è "un viaggio che prosegue: è bello veder crescere nei bambini l'attesa per i nuovi appuntamenti in programma. Incontrare l'autore è importante perché consente ai giovani lettori di implementare il desiderio di comunicazione. In ognuno di noi – conclude Nadia Tortora – si cela una storia che merita di essere condivisa. Un esercizio per aprirsi al mondo e dare il giusto valore ai propri pensieri".

La scrittura appassionante di Fabio Marini ha caratterizzato lo scorso appuntamento con il libro "Mi chiamo uno ma non sono primo" ed è proprio l'autore a commentare il momento empatico con gli studenti: "bellissima mattinata in compagnia delle bambine e dei bambini della scuola primaria di San Franco, che

hanno ascoltato attentamente le storie dei numeri e partecipato attivamente al laboratorio creativo. Una stupenda occasione per avvicinare i piccoli studenti alla lettura e alla creatività nelle sue diverse forme”.

THE VOICE SENIOR, la teatina Adele Monia Cinquegrana incanta con la sua voce

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Chieti, 24 febbraio 2024. La Teatina Adele Monia Cinquegrana, 66 anni, dopo aver superato una lunga selezione alla quale hanno partecipato circa 3 mila persone da tutta Italia, si è esibita il 3 febbraio 2023 davanti agli schermi televisivi degli Italiani, nella trasmissione di Rai Uno in prima serata **The Voice Senior 2023**, lo spettacolo canoro dedicato ai talenti over 60.

Molti teatini che la conoscono le hanno fatto i complimenti e la notizia come si è diffusa in città ha suscitato subito la soddisfazione dei suoi concittadini.

Una esibizione veramente intensa e passionale che ha incantato la giuria è stata quella della Cinquegrana; i primi a rimanerne favorevolmente colpiti sono stati i *Ricchi e Poveri* e Gigi D'Alessio con la quale Monia ha deciso di gareggiare in

squadra.

A tal proposito, Adele Monia Cinquegrana ha dichiarato sul piccolo schermo nella presentazione *la musica non mi ha mai abbandonata*; in effetti, lei che si definisce una *pensionata della musica* ha iniziato a cantare nel 1976 in Abruzzo con l'Orchestra Malandra di Casalincontrada, dove ha conosciuto il marito Giovanni anche lui musicista. Successivamente, si è esibita con un'altra storica e rinomata orchestra di Casalincontrada *Aldo e la sua orchestra*, per poi passare con gli *Odissea* di Narciso D'Urbano, ed infine fondare col marito una propria orchestra la *Mega Monia Show*.

Per la Cronaca Adele si è esibita in TV con quello che è stato da sempre il suo cavallo di battaglia nella sua Orchestra *Mega Monia Show A Chi* di Fausto Leali.

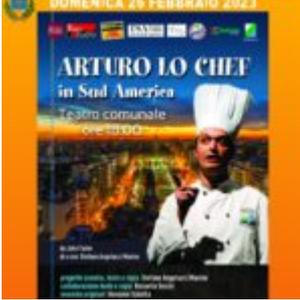
Attualmente, la signora Adele Monia Cinquegrana è impegnata nel sociale, collaborando col gruppo del Censorino Teatino con la spesa sospesa e nella promozione turistica dell'Abruzzo con l'Associazione Abruzzo Tourism, presieduta da Cristiano Vignali.

Ora, Monia continuerà per sempre a coltivare la sua grande passione per la musica, sperando di poter avere nuove soddisfazioni, e trarre l'energia per continuare a sognare e volare nel cielo della vita, rinascendo dalle ceneri come l'Araba Fenice.

ARTURO LO CHEF IN SUD AMERICA

al teatro di Paglieta

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Presentato dal teatro stabile d'Abruzzo in collaborazione con il teatro del Sangro.

Paglieta, 24 febbraio 2023. *ARTURO LO CHEF in Sud America* da John Fante di e con Stefano Angelucci Marino a cura del Teatro Stabile d'Abruzzo in collaborazione con del Teatro Sangro, approda a Paglieta il 26 febbraio prossimo, in scena al teatro comunale, in programma alle ore 18:00.

L'evento è organizzato dall'Amministrazione comunale di Paglieta e l'ingresso è gratuito.

La rappresentazione *ARTURO LO CHEF in Sud America* è un monologo di e con Stefano Angelucci Marino, attore e regista abruzzese, tratto dall'opera di John Fante *Un anno terribile*.

Nello spettacolo Arturo, un giovane abruzzese, dopo aver sfidato il padre *libero muratore*, parte dalla *patria dei cuochi* alla volta di Los Angeles per realizzare il sogno di diventare un famoso chef. Approdato in America si troverà ad affrontare i problemi dovuti all'integrazione, alla delusione delle aspettative, ai bisogni di appartenenza, all'illusione dei modelli ideali e ai limiti di una millantata libertà.

Il protagonista arriverà a lavorare in uno dei più famosi ristoranti di Los Angeles, e da lì, di delusione in delusione, lo ritroveremo a Buenos Aires, in Sud America, nel pieno della ideazione e realizzazione dell'impresa della vita, un ristorante italiano tutto suo.

«La nostra Amministrazione comunale» dichiara il sindaco di Paglieta, avv. Ernesto Graziani, «è lieta di offrire ai nostri concittadini la possibilità di assistere, nel proprio paese, ad uno spettacolo di grande qualità e di successo, la cui visione sarà completamente gratuita. Si tratta di uno spettacolo di alto livello; infatti, la rappresentazione: **Arturo lo Chef** – conclude Graziani – ha fatto il giro non solo dei teatri delle principali città italiane ma è stata anche in tournée in America Latina: venti le tappe organizzate in città dell'Argentina, dell'Uruguay e del Paraguay».

L'opera teatrale è liberamente tratta dalla scrittura di John Fante. Progetto scenico, testo e regia sono di Stefano Marino Angelucci. Collaborazione al testo e regia di Rossella Gesini. Le musiche originali sono di Giovanni Sabella e le scene di Filippo Iezzi. Tecnico luci e suono Tony Lioci e produzione teatro Stabile d'Abruzzo.

GIUFÀ E IL MARE di Antonello Antonante

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Stagione di prosa 2022-23. Domenica 26 febbraio 2023 Teatro C. De Nardis Orsogna con Maurizio Stammati e Dilva Foddai Musiche Ambrogio Sparagna Scene pupazzi e ombre Dora Ricca Luci e audio Giuseppe Canonaco

Orsogna, 24 febbraio 2023. Ultimo appuntamento con la rassegna teatrale *Racconti D'Inverno22/23 a teatro con mamma e papà* del Teatro Camillo De Nardis per la direzione artistica di Zenone Benedetto, in collaborazione con il circuito regionale ACS e il Comune.

Giufà e i suoi racconti delizieranno grandi e piccini domenica 26 febbraio alle ore 17.

Un cantastorie e un organettista cieco ci raccontano di Giufà, che viaggiando nel mediterraneo, tra dialetti, lingue diverse, colori e suoni, attori e personaggi, racconti e aneddoti, miti di un tempo e cose reali, identità e tradizioni, incontra e conosce tante persone diverse tra loro.

Giufà è un protagonista della narrativa popolare, un personaggio che appartiene alla tradizione orale di molti popoli del mediterraneo.

La sua personalità offre molte facce, sciocco per antonomasia, ma anche furbo, astuto, saggio, ironico.

Una figura popolare che affonda le radici nella notte dei tempi.

Il protagonista è dappertutto: si chiama Djeha in Algeria e in Marocco, Goha in Egitto, Nasreddine Hodja in Turchia, Giufà in Sicilia e Calabria, dove tuttavia è più noto come Iugale, Giaffah in Sardegna, Gihane a Malta, e ancora Giucca in Toscana, Giucà in Albania, Turlulè in Trentino.

Lo spettacolo è un tipico esempio di transumanza narrativa, quando temi uguali si ritrovano identici anche nei concetti, ma anche un viaggio attraverso il teatro, dove il gioco della finzione si cela e si svela repentinamente, i modi e le tecniche si fondono e confondono in un continuo fluire.

Le musiche, composte da Ambrogio Sparagna, musicista ed etnomusicologo tra i più noti ed affermati in Italia, eseguite

per organetto, completano la dimensione del viaggio, attraverso le suggestive contaminazioni musicali.

CRESCENDO . Secondo appuntamento

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



La musica come non l'avete mai vista" sabato 25 febbraio alle ore 18:00 al Teatro Fenaroli con DADA

Lanciano, 23 febbraio 2023. L'eccentrico progetto del pianista Roberto De Nittis, con la sua Toy Jazz Orchestra – un'orchestra di giocattoli, sì! – e la voce calda di Ada Montellanico. De Nittis sperimenta e osa, mescolando generi musicali diversi insieme alla vita di tutti i giorni, creando gioco, scherzo, contrasto e sorpresa. Dada sta infatti per dadaismo, anticonformismo, e anche per da-da-da.. come i bambini che iniziano a sperimentare il parlare con la propria voce.

Di fronte alla musica siamo pur sempre tutti bambini, per i sentimenti che in noi risveglia e le emozioni che ci fa vivere.

E allora appuntamento sabato in teatro, con le porte aperte gratis, come per tutta la stagione, agli under 18 e con ospiti speciali le associazioni Donn'è, L'Acchiappasogni e Il Volo

del Colibrì.

Biglietti in vendita nei punti vendita e sul circuito Ciaotickets. Informazioni sulle pagine Facebook e Instagram "Associazione Culturale Musart".

H2O RISPECCHIAMENTI Festival 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Sessione di Primavera

Popoli, 23 febbraio 2023. Avrà inizio il prossimo 7 Marzo e si concluderà il 10 Giugno la Sessione di Primavera del Festival H2O RISPECCHIAMENTI, un progetto del Drammateatro che si svolgerà nel Teatro comunale di Popoli, sostenuto dall'Amministrazione comunale. Fa seguito alle edizioni realizzate a partire dal 2018 in concomitanza con la riapertura della struttura comunale dopo i lavori di ristrutturazione a seguito del sisma del 2009. Un contesto di arte e di cultura, articolato in spettacoli di teatro, danza, musica, MasterClass di formazione scenica, presentazione di libri, laboratori di teatro comunitario. Non una vetrina o una tradizionale stagione teatrale ma un luogo creativo dove si intrecciano creazioni d'arte legate alla scena contemporanea e altre attività orientate al coinvolgimento del pubblico anche oltre la normale fruizione degli spettacoli.

Come si intuisce da titolo, è un Festival mosso dall'idea dell'acqua come concetto di rispecchiamento e di alterità perturbante, e nella città dell'acqua, quale è Popoli con le sue rinomate sorgenti Riserva regionale tra le più prestigiose della regione, i fiumi che la attraversano, le Terme di acqua sulfurea, mai tema centrale fu più appropriato, come spiega Claudio Di Scanno, regista del Drammateatro, parlando del Festival:

“H2O Rispecchiamenti Festival intreccia itinerari di spettacolo, non solo teatro ma anche danza e musica, e insieme costruisce eventi creativi e laboratori formativi o dediti al coinvolgimento dei cittadini, al teatro di comunità. Determina cioè un contesto articolato e sapiente nel quale la meraviglia della creazione scenica, che sia visione dello spettacolo o itinerario laboratoriale, domina la scena e qualifica il luogo nel quale ciò accade, vale a dire il teatro comunale. I momenti del Festival sono tre e seguono le Stagioni di Primavera, Estate e Autunno. Ciascun momento scansiona ospitalità e produzione, itinerari formativi e di comunità. L'obiettivo è quello di tener vivo lo spazio e l'attenzione della città su quanto induce a focalizzare l'aspettativa: un teatro comunale è o dovrebbe essere il “salotto buono” della città, il suo biglietto da visita, un luogo di fermento creativo. Questo è l'obiettivo centrale: non intendere lo spazio teatrale cittadino come un contenitore occasionale ma un luogo di permanente attrattività e proposta. Il Festival serve anche a questo. A produrre cultura e curiosità, relazione sociale ed umana intorno al fattore bellezza d'arte, meglio se perturbante, in assenza del quale la vita della città si inaridisce a dismisura. E non possiamo permettercelo, oggi più che mai. Le risorse per il teatro e le arti dal vivo, più in generale per la produzione della cultura, sempre risultanza dell'incontro intelligente e stimolante tra opera performativa e spettatore, sono limitatissime. Non sono interessato a ribadire gli ingredienti di tanta scelleratezza diffusa. Rifletto invece sul coraggio di alcune realtà come

Popoli, cittadina di 4.800 abitanti, che rinnova la sua apertura al nuovo e differente. D'altra parte, Popoli è città d'acqua, di fiumi che s'incontrano e fluiscono, intrecciano energie liquide/temporali ben capaci di scandire il tempo, il suo fluire, dimensione della mente percettiva e non convenzionale. E il teatro gli è prossimo, laddove non è ingabbiato nelle griglie della sua burocratica organizzazione mercantile e laddove è davvero rispecchiamento perturbante del tragico umano. Esattamente come il mito di Narciso, figlio del dio del fiume Cefiso e della ninfa Liriope, che un giorno, per caso, si ritrova di fronte ad un fiume e, chinatosi per bere, scorge nell'acqua limpida un'immagine che lo fa bruciare di passione: è il suo riflesso, ma non riesce a rendersene conto. Crede di guardare un altro, sebbene stia contemplando il suo riflesso. Si ritrova così ad instaurare con la propria immagine un rapporto basato sulla percezione di un'alterità. Il teatro in cui ritrovo me stesso e il mio lavoro non è (solo) la scontata alterità scenica ma l'affatto scontata dimensione altra della teatralità. La sua libertà d'invenzione. Il Festival ne esprime il senso, come gruppi d'arte che professionalmente vi lavorano e come logica di luogo d'arte, articolato e composito. Gruppi e Luoghi d'arte che non solo nello spettatore cercano la curiosità e la partecipazione ma che ne richiedono complicità e cooperazione, semi indispensabili per la produzione della cultura di scena, dal vivo".

E' quindi nel nome di Narciso, della immagine riflettente il corpo del teatro creativo e intraprendente agito da gruppi e artisti di sensibilità nuova e differente, che il Festival compone il suo itinerario, in una sessione primaverile che apre con un dialogo pubblico a partire dal recente libro di Brunella Campea La Storia nell'Ombra a cui parteciperanno Susanna Costaglione, il Sindaco di Popoli Moriondo Santoro e l'Assessore alla Cultura Loredana Di Stefano, Rosa Giammarco e Stefano Pallotta. Quindi l'opera di diversi gruppi storici e affermati della scena contemporanea, come il Teatro Nucleo

presente con lo spettacolo dedicato alle famiglie Il Viaggio di Vega che si dipana tra memorie familiari e che attraversa la Santa Inquisizione, superstizioni e sospetti legati al rapporto con la natura e con i culti arcaici femminili; Lenz Fondazione con una sorprendente Iphigenia in Tauride esito di una triplice ispirazione: il dramma di Goethe Iphigenie auf Tauris , l'opera di Gluck Iphigénie en Tauride e la storica azione di Joseph Beuys Titus-Iphigenie; lo stesso Drammateatro con Sarà un altro giorno felice! ispirato al celebre Giorni Felici di Samuel Beckett riconosciuto come uno dei momenti più alti del teatro beckettiano e con un'opera studio under 30 da L'uomo dal fiore in bocca di Luigi Pirandello, performance collocata nella sala d'attesa della Stazione ferroviaria di Popoli; la Compagnia Zerogrammi con La Sposa Blu ispirato alla fiaba di Perrault Barbablu' che affronta con un linguaggio immaginifico e poetico il tema della violenza di genere e del femminicidio. E insieme agli spettacoli una Masterclass spettacolarizzata con il monologo Contra Gigantes ispirato al Don Chisciotte di Cervantes, con l'attore e regista del Teatro Nucleo Horacio Czertok, tra le figure più rappresentative della scena innovativa segnata profondamente dal teatro di gruppo, rivolto ad attori e a quanti volessero approfondire la ricerca drammaturgica e il lavoro creativo. Per concludersi con l'esito scenico del Laboratorio comunitario incentrato sulla celebre fiaba dei Fratelli Grimm Biancaneve a cui partecipano bambini e adulti non solo di Popoli e del circondario ma anche ucraini ospiti della cittadina abruzzese, della Moldavia, dell'Albania.

DOPPIO APPUNTAMENTO Mondadori

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Francesco Sole in Abruzzo: La storia d'amore che ti cambierà la vita

Pescara, 23 febbraio 2023. Francesco Sole, idolo dei giovanissimi e non solo, sarà in Abruzzo per una doppia presentazione del suo capolavoro “La storia d’amore che ti cambierà la vita” (pubblicato da Sperling & Kupfer): venerdì 24 febbraio alle ore 18.00 sarà ospitato dalla Libreria Mondadori di Pescara in via Milano, mentre sabato 25 febbraio alle ore 17.30 sarà presso la sede Mondadori di Ortona (Ch) a Palazzo Corvo, Corso Matteotti.

Adrian è uno di quei giovani che sembrano più maturi dell’età che hanno: elegante, ambizioso, determinato, sempre impeccabile. Carla, al contrario, con i pensieri tra le nuvole e la borsa piena di libri, trova ordine nel proprio caos, camminando disinvolta verso gli appuntamenti della vita, spesso con i suoi «cinque minuti di ritardo» (che in realtà sono almeno dieci).

Lei lavora come editor in una importante casa editrice, lui è avvocato in uno dei più prestigiosi studi legali di Milano. Entrambi trascorrono le giornate leggendo, con una differenza non trascurabile: lui revisiona aridi contratti, lei appassionate storie d’amore.

Quando un colpo di fulmine li travolge, Adrian e Carla, senza capirne fino in fondo il motivo, sentono il bisogno di tuffarsi l’uno nell’esistenza dell’altra e, poco dopo, di andare a convivere in una pittoresca villa nel cuore di Milano. Sembra tutto perfetto. Ma anche le cose più belle si rompono. Prima è una semplice incrinatura, poi è una ferita

che si allarga silenziosa nel tessuto dei gesti quotidiani; alla fine il dolore arriva.

E le cose che si rompono senza fare rumore sono le più difficili da aggiustare. Una verità con cui Adrian è costretto a fare i conti il giorno in cui un terribile sospetto lo porta a dubitare dei sentimenti di Carla, a mettere in discussione ogni certezza e a fare cose di cui si pentirà, fino a convincersi di dover ricominciare tutto.

Cinque appuntamenti per rivivere, uno dopo l'altro, a distanza di anni, i momenti e i luoghi che hanno segnato la loro storia: è questo l'ultimo tentativo che Adrian decide di fare per cercare di guarire le ferite che lui e Carla si sono inflitti.

“Ma è possibile tornare a innamorarsi della persona che più di tutti ci ha fatto soffrire?”: a questa domanda sarà lo stesso Francesco Sole a rispondere, proprio lui che giunto all'ottavo romanzo, si riconferma un autore molto seguito e amato che anche l'Abruzzo potrà conoscere. Influencer, imprenditore e conosciuto dal grande pubblico televisivo per la sua conduzione di Tu si que vales nel 2013, ha partecipato anche al cast del film Forever Young di Brizzi.

IL CAV. ENZO IACOVOZZI, premiato con il Kreuzbrakteat di Hildesheim

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Corrispondente Consolare originario di Chieti,

Chieti, 22 febbraio 2023. In qualità di presidente di Abruzzo Tourism, esprimo grande soddisfazione per l'importante riconoscimento ottenuto in Germania dal Corrispondente Consolare italo – tedesco, Cav. Enzo Iacovozzi, originario di Chieti, premiato a Hildesheim, con la più alta onorificenza municipale, il Kreuzbrakteat.

Giovedì 16 febbraio 2023, il Sindaco di Hildesheim, Ingo Meyer, ha premiato il Cav. Enzo Iacovozzi con questa spilla d'oro con al centro una croce cristiana e la scritta "Ego sum Hildensemensis – Io sono un Hildesheimer", nel corso di una cerimonia seguita da un rinfresco, alla presenza di molte personalità e del console italiano David Michelut.

La medaglia, Enzo Iacovozzi, giunto a Hildesheim in Bassa Sassonia, partito da Chieti nel 1965, nell'ambito del reclutamento di lavoratori ospiti per iniziare la sua formazione di tecnico radiotelevisivo, se l'è guadagnata nel corso degli anni, dedicando la sua vita alla cooperazione internazionale tra l'Italia e la Germania, mettendo nel progetto corpo, anima e cuore.

Numerose le attività svolte a titolo di volontariato da Enzo Iacovozzi dal 1978 ad oggi che gli sono valse questo importante riconoscimento dal Municipio di Hildesheim e il soprannome di "costruttore di ponti" fra Italiani e Tedeschi, tra le quali il Gemellaggio con Pavia (2000), la raccolta fondi per la ricostruzione dopo il terremoto di L'Aquila e dopo l'alluvione di Pavia, ma anche numerose attività di collegamento e promozione delle diverse culture, ed in

particolare del suo Abruzzo con l'esibizione dello spettacolo "La Figlia di Jorio" realizzato da Mario Di Iorio, i seminari gastronomici di cucina italiana e regionale in Germania con i cuochi delle scuole alberghiere abruzzesi, e tanto altro, come le esibizioni degli zampognari e di altri gruppi folcloristici abruzzesi e le degustazioni dei prodotti tipici.

A tutto ciò va aggiunta la vice presidenza dell'Associazione Italo – Tedesca di Hildesheim dal 1991, la collaborazione con l'associazione ornitologica, l'Associazione "Ponti di Culture", la co – fondazione del giornale "Aud der Höhe" nel 1978, l'organizzazione di numerosi mercatini di beneficenza, il sostegno all'organizzazione antimafia "Libera" e l'organizzazione di numerosi viaggi con delegazioni tedesche in Italia, soprattutto in Abruzzo e a Pavia, per far conoscere le bellezze storico – architettoniche, naturalistiche ed enogastronomiche della sua terra natale.

A tal proposito, va detto che proprio con Enzo Iacovozzi nell'estate del 2015, iniziai i primi tour in giro per locali e località abruzzesi che mi portarono successivamente all'idea di costituire nell'aprile del 2016 Abruzzo Tourism e di utilizzare la nuova frontiera dei social per la promozione turistica ed enogastronomica dell'Abruzzo, fondando all'epoca il primo gruppo Facebook di promozione di tutto l'Abruzzo "Abruzzo Tourism: bed, food and drink", al quale se ne sono aggiunti molti altri nel corso degli anni, la testata online Discovery Abruzzo Magazine e la produzione annuale di pubblicazioni sulle bellezze, le eccellenze, la storia, l'economia e la società dell'Abruzzo. L'ispirazione é nata accompagnando Enzo Iacovozzi nei suoi viaggi alcuni anni fa.

Il Kreuzbrakteat di Hildesheim segue altri importanti riconoscimenti per Enzo Iacovozzi, come la medaglia d'onore del parlamento italiano nel 2009 (che durante la cerimonia di premiazione del 16 febbraio 2023 portava sull'altro lato della giacca dove gli hanno appuntato il Kreuzbrakteat a dimostrazione sempre del suo fondamentale ruolo di

intermediazione interculturale fra Italia e Germania), la nomina a Corrispondente Consolare nel 2013 e a Cavaliere della Repubblica Italiana nel 2017.

Enzo Iacovozzi, un eclettico personaggio che promuove la cultura italiana e abruzzese nel mondo che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

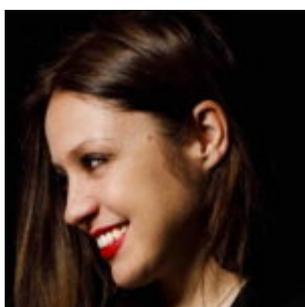
Caro Enzo, ti aspettiamo anche questa estate in Abruzzo per rivivere i nostri viaggi e le nostre avventure. Vedo che vorresti essere qui, dai “mi piace” di approvazione che metti quando pubblico le foto, i video e i servizi sulle nuove attività di Abruzzo Tourism, questa volta alla ricerca di *Tracce d Riti e Culti Ancestrali nell’Abruzzo Contemporaneo*.

Cristiano Vignali

Presidente di Abruzzo Tourism

L'ALTRO VOLTO DEI SOCIAL con Valentina Farinaccio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Non è al momento raggiungibile: per la Scuola Macondo

Pescara, 22 febbraio 2023. *“Quando qualcuno che incontri di persona per la prima volta ti dice che sei molto fotogenica non è un complimento”* e Vittoria, poco meno di quarant’anni,

una relazione finita alle spalle e una riservatezza che sta per diventare solitudine, se lo sente ripetere spesso.

Il Gruppo di Lettura della Scuola Macondo – L'Officina delle Scuole di Pescara, diretta da Elisa Quinto torna con un appuntamento previsto per il 24 febbraio alle ore 19.00 con l'autrice Valentina Farinaccio ed il suo Non è al momento raggiungibile, Mondadori Edizioni.

Dopo aver scritto per anni di musica in un blog, sperando diventasse il suo lavoro, la protagonista si sposta su Facebook e accompagna i post con qualche selfie. Quando nella sua vita entra Instagram, è sufficiente uno scatto rubato ed equivocado perché inizino a pioverle addosso migliaia di follower, insieme a un lavoro nuovo. Si ritrova a sponsorizzare cibo. Cibo di strada, cibo surgelato, cibo spazzatura. Perché quello che Vittoria sa fare meglio da sempre è mangiare. Mangiare per riempire un'esistenza che le sfugge di mano. Mangiare per curare un dolore che arriva da lontano e che lei fa di tutto per non guardare. L'unica con cui si confida è Mina, una volta alla settimana.

E proprio quando le si presenta l'occasione della vita, un lavoro vero, pagato bene e interessante, la sua fame di amore, di pizza, di follower, rischia di mandare tutto all'aria. In questo romanzo viene esplorato uno spazio nuovo, attuale, e che appartiene ai più: quello virtuale; uno spazio che ha cambiato definitivamente il modo di parlare, e guardare gli altri, oltre che se stessi, senza tuttavia dimenticarsi del corpo e del suo richiamo, talvolta crudele, alla realtà fisica del mondo.

Valentina Farinaccio racconta la storia più contemporanea possibile in modo attuale, attraverso la ricerca di sé, di una giovane donna con gli occhi bassi sullo schermo e una mano sempre occupata dal telefono. Bastano poche righe per essere catturati dalla voce di Vittoria, così trascinate, nitide, dolenti, e così fameliche di vita, nella speranza che quella

vera possa essere all'altezza di quella immaginaria.

Valentina Farinaccio è nata a Campobasso, ma da molti anni vive a Roma. Ha esordito nel 2016 con il romanzo *La strada del ritorno è sempre più corta* (Mondadori), vincitore del Premio Kihlgren, del Premio Rapallo Opera Prima, e del premio Adotta Un Esordiente. Nel 2018 è uscito, sempre per Mondadori, *Le poche cose certe*, finalista al Premio Chianti. È inoltre autrice di *Quel giorno. Racconti dell'attimo che ha cambiato tutto* (Utet, 2019). Collabora con "il venerdì di Repubblica". Cura per Officina Pasolini la rassegna "Prospettive d'autore", dedicata alla letteratura contemporanea, ed è la coordinatrice delle attività culturali della biblioteca Moby Dick, a Roma.

LA FESTA DEGLI GNOMI compie 20 anni!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Partecipa anche tu a questo Compleanno speciale! Sostieni la Festa più gnomosa e divertente dell'estate!

Roccaraso, 22 febbraio 2023. La Festa Nazionale degli Gnomi, fiore all'occhiello della Compagnia teatrale *I Guardiani dell'Oca*, è un evento spettacolare, magico e irripetibile dell'estate abruzzese. È un festival di Teatro Ambiente e di Teatro per l'infanzia in stile fantasy.

È la festa della natura e della fantasia, dove gnomi, fate, folletti, elfi e fauni, che vivono nascosti nel bosco, escono allo scoperto e incontrano i bambini, rivelando loro segreti e incantesimi e dando vita a spettacoli meravigliosi, di giorno e di notte, in un mix di sogno e realtà. Ma dopo soli tre giorni la magia scomparirà e le strane creature ritorneranno a vivere nelle profondità del bosco...

È una festa che nasce con obiettivi e finalità molto importanti. Con la festa si vuole favorire e diffondere il Teatro Ambiente. Si vuole promuovere in ambito internazionale, nazionale e regionale, l'immagine e la conoscenza del nostro territorio e valorizzare le nostre aree verdi e protette. Si vuole favorire l'interscambio culturale, esaltare la drammaturgia contemporanea, i giovani autori e compositori, divulgare il patrimonio storico-antropologico della tradizione popolare e contribuire alla conoscenza e rispetto della diversità.

La festa, che si svolgerà in un fine settimana (*venerdì, sabato e domenica*) di luglio 2023 lungo i sentieri boschivi dell'area verde dell'Aremogna a Roccaraso, quest'anno giunge alla sua ventesima edizione e per l'occasione la compagnia teatrale dei "Guardiani dell'Oca", nella persona di Zenone Benedetto, ha deciso di organizzare una raccolta fondi per renderla ancora più irripetibile. Quest'anno chiunque aderirà e supporterà la festa con un contributo potrà essere protagonista. Non perdere l'occasione di essere fata, gnomo o folletto per un giorno e lasciarti travolgere dalla magia del bosco incantato.

REBEL YELL/#URLORIBELLE arte, donne e provocazione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Inaugurazione a Pescara sabato 25 febbraio

Pescara, 22 febbraio 2023. Sabato 25 febbraio dalle ore 17, inaugurazione di *Rebel Yell/#urloribelle* mostra personale dell'artista e scrittore pescarese Beniamino Cardines a *Ci vuole un Villaggio aps_ArtGallery* (Via Villetta Barrea 24 a Pescara). La mostra, che proseguirà fino a sabato 25 marzo 2023, apre il progetto *Amareledonne 2023 seconda edizione – arte, culture e società al femminile* promosso da Eracle aps, e dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pescara, in collaborazione con Cavalieri Erranti aps, Ci vuole un Villaggio aps e Bibliodrammatica aps.

Ricordiamo che lo scrittore pescarese è candidato "Migliore Autore dell'anno 2022-23" da LFA Publisher Italia-Spagna, con "Le avventure di Plastica 1 e 2", già vincitore del Premio Letterario Nazionale "Luigi D'Amico 2019" per la letteratura per ragazzi e Menzione d'Onore al Premio Letterario Residenze Gregoriane 2020. Inoltre, Beniamino Cardines è curatore di un importante progetto nazionale sulla nuova pittura italiana, AP/ArteProssima-pinacoteca d'arte contemporanea.

Beniamino Cardines, artista e scrittore: "Bisogna sempre sfidarsi, raccogliere le provocazioni che ci vengono dalla vita quotidiana, cercare nuove modalità e vie per comunicare. Ma soprattutto gli artisti oggi hanno l'obbligo di

significare, di servirsi dei linguaggi espressivi per parlare e raccontare, per cercare una prossimità con chi è distante dall'arte. Con questa mostra, grazie anche alla collaborazione con Amareledonne 2023, propongo un'idea di provocazione tutta al femminile che gioca sulla libertà dello sguardo e sulla narrazione di microstorie universali.”

Sabato 25 febbraio, saranno presenti i ragazzi e le ragazze della Casa di Cristina centro diurno di attività ricreative e culturali per giovani diversamente abili, protagonisti di un progetto innovativo tra arti visive e scrittura creativa per la disabilità, tenuto da Beniamino Cardines.

Amareledonne 2023, collaborano al progetto: AP/ArteProssima – Ci vuole un Villaggio aps – ERACLE aps – Cavalieri Erranti aps – Prossimità alle Istituzioni – F.I.S.A. – C.S.E.N. – Ausgang24 – SL/Segnalazioni Letterarie – www.condividiamocultura.it – radiocittàpescara/Popolare Network – #colpodistati/letterature in pericolo – OL//Officine Letterarie aps – Ooops!(scrittura e narrazione) – DGF/giornalismo&comunicazione – www.zaffiromagazine.com – CIPAS – Alter News Press – coop La Minerva – Ooops! (scrittura e narrazione) – OL/Officine Letterarie – Casa di Cristina centro diurno.

BORGONOVO DIRIGE I Solisti Aquilani

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Con musiche di Franck e Bartók

L'Aquila, 21 febbraio 2023. Pietro Borgonovo dirige mercoledì 22 febbraio, alle 18 nell'auditorium del Parco all'Aquila, il concerto dei Solisti Aquilani inserito nel cartellone di Musica per la città. L'orchestra si avvale della direzione artistica di Maurizio Cocciolito.

Il programma prevede la Sonata in la maggiore per violino e pianoforte di César Franck (trascrizione di Fabio Vacchi), violino solista Daniele Orlando, e il Divertimento per archi di Béla Bartók.

Quest'ultimo brano assume particolare significato nel momento storico attuale. Il compositore ungherese, infatti, scrisse il Divertimento poco prima di abbandonare nel 1940 il suo Paese, e l'Europa in guerra, per stabilirsi negli Stati Uniti, dove rimarrà fino alla sua morte, nel 1945. "Un salto nell'incertezza da una certezza insopportabile", così definì in una lettera il suo stato d'animo per l'esilio volontario. Ma il brano non risente di questo clima mesto e si rifà a tecniche di scrittura barocche e neoclassiche.

Pietro Borgonovo si distingue nella direzione di produzioni sinfoniche e operistiche per prestigiosi festival e teatri. Musicista poliedrico, è direttore artistico della Gog (Giovine orchestra genovese) e dal 2003 ha lo stesso ruolo nel Concorso internazionale di musica Viotti di Vercelli.

Sia come solista di oboe che, come direttore d'orchestra, vanta una vasta discografia ottenendo il Grand prix du disque e la segnalazione tra i cinque dischi di musica sinfonica più

stimati dalla critica italiana nel 1998.

IL PROGRAMMA

I Solisti Aquilani

Pietro Borgonovo Direttore

Daniele Orlando Primo Violino

César Franck

Sonata in la maggiore per violino e pianoforte (trascrizione di Fabio Vacchi)

Béla Bartók

Divertimento per archi

I PAPI E CELESTINO la presentazione del libro di Angelo De Nicola

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Venerdì 24 Febbraio alle 17:30 nella Sala della Musica di Palazzo Corvo

Ortona, 21 febbraio 2023. Ecco la presentazione tratta dalla

scheda del libro: Papa Francesco è stato il primo Pontefice in 728 anni che il 28 Agosto ha schiudo la prima Porta Santa della Storia anticipatore anche del Giubileo, riconoscendo il messaggio di Pace di Papa Celestino V (ancor più di attualità in questi drammatici giorni di guerra) per secoli ignorato e ostracizzato dalla Chiesa per quelle sue clamorose dimissioni il 13 dicembre 1294 dopo soli quattro mesi dall'incoronazione all'Aquila, il 29 agosto di quello stesso anno. Per celebrare l'evento epocale, questo libro ripercorre l'atteggiamento che i vari Papi, nel corso della Storia, hanno avuto nei confronti della figura di Celestino V e della Perdonanza, ovvero della Bolla con cui, al momento dell'incoronazione all'Aquila, Fra' Pietro del Morrone concesse il Perdono da tutti i peccati a chi, sinceramente pentito e confessato, fosse passato sotto la Porta Santa di Collemaggio tra il 28 e il 29 agosto di ogni anno.

Un gesto rivoluzionario perché concesso erga omnes e gratis, cioè anche ai poveri che non potevano permettersi di *lucrare* l'indulgenza plenaria. Dunque, da Bonifacio VIII, il successore di Celestino, che tentò in tutti i modi di annullare (che per l'epoca voleva dire distruggerla fisicamente) la Bolla del Perdono, senza riuscirvi per la coraggiosa resistenza del popolo aquilano che, infatti, ne custodisce la proprietà morale e materiale da 728 anni e, ancora oggi, promuove e organizza ogni anno la Perdonanza Celestiniana con l'apertura della Porta Santa che è stata tenuta, nella versione cosiddetta *moderna* (ossia dal 1983 in poi) da 39 Cardinali.

Passando per Clemente V che fece santo, e subito, Celestino V ma significativamente non con il nome da Papa, bensì da Eremita: San Pietro Confessore. Fino, in epoca moderna, a Paolo VI, il primo a parlare delle dimissioni come di un gesto eroico; a Giovanni Paolo II e soprattutto a Benedetto XVI che, dopo aver fatto un percorso di *riabilitazione* della *damnatio memoriae* di Pietro del Morrone, sostenendo che «seppe agire

secondo coraggio e in obbedienza a Dio» e smontando così il marchio di vigliaccheria causato dal famoso verso dantesco (“vidi l’ombra di colui che per viltade fece il gran rifiuto”), fino al punto da dimettersi esattamente come fece il suo predecessore.

E, infine, a Papa Bergoglio che di Celestino V ha detto: “C’è un’idea forte che mi ha colpito, pensando all’eredità di San Celestino V. Lui, come San Francesco d’Assisi, ha avuto un senso fortissimo della misericordia di Dio, e del fatto che la misericordia di Dio rinnova il mondo.”

CHI È ANGELO NICOLA

Laureato in Sociologia, è giornalista professionista dal 1991 dopo essersi iscritto diciannovenne, nel 1984, come pubblicista all’Ordine dei Giornalisti. Ha iniziato a collaborare a 15 anni, nel 1980, con “Il Messaggero” nella cui redazione dell’Aquila ha svolto la sua quasi trentennale esperienza, salvo brevissime parentesi. Assunto dal Messaggero come praticante nel 1989, dopo essere stato chiamato, nel 1995, a coordinare l’ufficio di corrispondenza di Avezzano, nel 1996 è stato nominato caposervizio della redazione provinciale aquilana; dal giugno 2007 al febbraio 2008 è stato caposervizio della redazione provinciale di Teramo; dal marzo 2008 è stato nominato vicecoordinatore dell’edizione Abruzzo. Per il Messaggero ha seguito alcuni tra i più importanti casi di cronaca nera e giudiziaria della provincia dell’Aquila e in particolare le inchieste sulla Tangentopoli e la Clientopoli abruzzesi negli anni Novanta.

Nel giugno del 2005 ha pubblicato il suo primo romanzo, *La maschera di Celestino* (Textus Edizioni, prefazione di Dacia Maraini) la cui presentazione, il 23 giugno 2005, è stata organizzata nel monastero di clausura di San Basilio dell’Aquila per raccogliere fondi a beneficio della missione in Africa, intitolata a Celestino V, delle suore benedettine-celestine. Sui luoghi citati nel libro, dal 22 al 28 agosto

2005, è stato organizzato un tour nell'ambito del programma ufficiale della 711.ma Perdonanza Celestiniana. Lo stesso "tour" è stato effettuato anche per alcune scuole superiori (3 gli istituti che hanno aderito) nell'ambito del Progetto La maschera di Celestino nelle scuole per l'anno scolastico 2005-2006. Sul testo del romanzo, il Teatro d'Innovazione L'Uovo ha realizzato, per la regia di Maria Cristina Giambruno, una rappresentazione teatrale dal titolo L'Epifania di Celestino che è andata in scena, per beneficenza, al Teatro San Filippo dell'Aquila il 6 gennaio 2006 con replica il 4 febbraio 2006. Su "La maschera di Celestino" ha tenuto 26 conferenze e 16 tour.

L'ODORE DEL SELVATICO. Parole di vita con pensieri di montagna

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Un libro di Ercole Wild. Prefazione di Stefano Ardito, Postfazione di Domenico Bumbaca

«L'Odore del Selvatico racconta le sensazioni e le emozioni che rimangono addosso, come

l'odore, appunto, dopo un'esperienza con Madre Natura. È avere la montagna dentro, a

ogni passo. È un modo di essere e di vivere che accompagna sempre per donare un respiro

nuovo a qualsiasi momento della vita quotidiana».

Nate dalla penna del creatore di Montagne Selvagge – che organizza escursioni guidate in

tutto il territorio dell’Abruzzo, animata dal desiderio di condividere e far apprezzare le

bellezze di una regione ricca di storia e tradizioni antiche –, le riflessioni contenute nel

libro sono nello stesso tempo la cronaca di un’esperienza reale e quotidiana nella Natura,

ma anche il viaggio interiore verso un recupero sano del rapporto tra uomo e montagna,

tra uomo e ambiente.

Il libro è corredato dalle illustrazioni di Annamaria Basso

ZI NECOLE al teatro Fenaroli

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Gli Amici dell’arte al XVI Festival nazionale del teatro dialettale. Domenica 26 febbraio

Lanciano, 20 febbraio 2023. Il gruppo teatrale Amici dell'Arte di Lucera, dopo il successo ottenuto al Teatro Francesco Paolo Tosti di Ortona con la commedia Zi Nicole (Zio Nicola) di Germano Benincaso, sarà impegnato Domenica 26 febbraio con lo stesso spettacolo sul palcoscenico del Teatro Fenaroli di Lanciano nell'ambito del XVI Festival nazionale di teatro dialettale organizzato dall'Associazione Amici della ribalta.

L'attività della compagnia amatoriale è iniziata con la rappresentazione di commedie del repertorio classico napoletano di Eduardo e Titina De Filippo, Salvatore Di Giacomo, Eduardo Scarpetta, Antonio Petito e Raffaele Viviani. A partire dal 1975 gli Amici dell'Arte hanno dedicato il proprio impegno al recupero del linguaggio e delle tradizioni del territorio pugliese. I frutti di questo lavoro di ricerca sono stati poi trasferiti sul palcoscenico grazie alle commedie scritte da Germano Benincaso, fondatore e direttore artistico della compagnia. Zi Nicole è il lavoro con il quale gli Amici dell'Arte hanno dato inizio al secondo ciclo della loro storia. Questa commedia, la cui prima versione è andata in scena il 31 luglio 1975 al Teatro Paladino di San Giovanni Rotondo, ha riscosso uno straordinario successo fin dal debutto e – nei 48 anni successivi – è stata rappresentata in tantissimi teatri e piazze su tutto il territorio nazionale. Torino, Roma, Bari, Benevento, Foggia, Manduria, Putignano, Jesi, Fuscaldo Marina, San Salvatore Telesino, Canosa di Puglia, Cava dei Tirreni, Colletorto, sono soltanto alcune delle località che hanno ospitato questa fortunatissima commedia che, col passare del tempo, è stata più volte riadattata.

Il 18 agosto del 2022 nella grande Piazza Matteotti di Lucera è andata in scena la duecentesima replica di questa divertentissima commedia in vernacolo alla quale hanno assistito non meno di 5.000 spettatori.

Dopo aver fatto tappa ed ottenuto applausi e consensi in tantissime piazze e teatri sparsi su tutto il territorio

nazionale, lo spettacolo approda al Teatro Fenaroli di Lanciano, inserito nel programma del XVI Festival nazionale di teatro dialettale "Maschera d'oro".

Gli Amici dell'Arte sono molto conosciuti ed apprezzati dal pubblico della provincia di Chieti grazie alle numerose partecipazioni al Festival nazionale Maschera d'oro di Lanciano e al Festival intitolato a Silvana Baroni Ricciardi organizzato dal Teatro Marrucino di Chieti. Nell'ambito di queste manifestazioni il Gruppo ha ricevuto importanti riconoscimenti: premi per il miglior spettacolo, miglior regia, miglior attore e miglior attrice e miglior scenografia.

La vicenda raccontata in Zi Nicole ha per protagonista i tre componenti della famiglia Matone i quali, alle prese con problemi di sopravvivenza, ricorrono a mille sotterfugi per cercare di superare gli innumerevoli ostacoli che la vita pone sul loro cammino. L'arrivo di Zi Nicola, uno zio ricco che vive a Roma, invece di alleggerire il peso delle difficoltà, alimenta una escalation di situazioni che esplodono nella seconda parte della commedia e riescono a coinvolgere il pubblico fino all'immane lieto fine. L'intreccio, i colpi di scena, le battute, la padronanza scenica e l'affiatamento collaudato degli attori sono la garanzia che lo spettacolo regalerà agli spettatori due ore di sano divertimento.

Il cast degli attori che prendono parte alla rappresentazione è composto dall'autore Germano Benincaso, che cura anche la regia, Arturo Monaco, Lina Carratù, Lello Spagnuolo, Antonio Cuppone, Marcella Cogato, Domenico Tutolo, Maria Strazioso, Luigi Granieri, Ida Salvatore e Luigi Follieri. La parte tecnica dello spettacolo è affidata a Paolo Monaco e Gianni Maglia, aiuto regista Maurizio Pompei, sarta di scena Anna Dotoli, le musiche originali sono del maestro Pasquale Ieluzzi; introduzione affidata a Dino Russo.

FRANCAVILLA URBAN FESTIVAL. Al via la seconda edizione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Si terrà il 4 marzo alle 10 nella Pasticceria Turchi in piazza Sant'Alfonso, la cerimonia di premiazione della seconda edizione del premio Antonio Galasso

Francavilla al Mare, 20 febbraio 2023. Il presidente del premio Massimo Pasqualone, unitamente al presidente onorario Roberto Galanti, console onorario della Moldavia e a Roberto Galasso, in rappresentanza della famiglia, annuncia i vincitori di questa edizione: Antonello Antonelli, Noto Rosa, Marco Rodomonti, Alessandra Nepa, Vincenzo Di Peco, Roberto Marzetti, Massimo Tommaso Di Mascio, Federico Losito, Tiziana Marchionni, Maria Pia Vittorini, Veltra Muffo, Franco Farina, Bruno La Selva, Paolo Carretta, Concetta Sciarretta, Matteo Nanni, Marco D'andrea, Marco Di Genova, Mario Moretti, Giuseppe Colabruni, Franco Minelli, Michelina Zappacosta, Maria Francesca De Laurentis, Patrizia Vaini, Barbara Giardinelli, Emanuele Filoso, Carlo Colucci, Davide Desiati, Paolo Angelucci, Stefano Di Lorenzo, Andrea Coccia, Paolo Massaria.

L'evento inaugura la seconda edizione del Francavilla urban festival che da marzo a ottobre porterà a Francavilla oltre 50 eventi culturali e che l'anno scorso ha portato oltre 7000

presenze con 60 eventi culturali negli esercizi commerciali, la partecipazione di 600 tra scrittori, attori, musicisti, artisti, operatori culturali ed il coinvolgimento di decine di location per mostre, presentazioni di libri, convegni, concerti, reading poetici, con il patrocinio di Irdidestinazionearte, Human post, Endas Cultura Abruzzo, Comitato di valorizzazione e difesa del territorio abruzzese, Museo Guidi di Forte dei Marmi, Ets Luca Romano, Comitato Le donne dell'Angelo, Ass. Sandro Pertini, Omniartis, Uni, Rotary Campus Abruzzo e Molise, Paese Alto e Viviamo San Franco, il Museo Navale Enzo Maio Masci e personaggi di caratura nazionale come Remo Croci, Italo Radoccia, Ettore Picardi, Giulia Alberico, Paolo Maria Gemelli che hanno impreziosito gli eventi.

“I numeri sono stati oltre ogni più rosea previsione- commenta Pasqualone- soprattutto se pensiamo che il festival non ha avuto contributi pubblici né privati, ma solo frutto di buona volontà delle associazioni coinvolte e degli esercizi commerciali”.

“Ho invitato al Francavilla Urban festival il sottosegretario alla cultura Vittorio Sgarbi che ha apprezzato l'idea da me avuta di coinvolgere gli esercizi commerciali negli eventi culturali ed ho informato il ministro della cultura di questa iniziativa” – sottolinea Pasqualone.

CAMERATA MUSICALE SULMONESE
seconda stagione

concertistica

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Teatro Comunale Paolo Francesco Tosti domenica 26 febbraio ore 18,00

Castel di Sangro, 18 febbraio 2023. La grande musica torna al Teatro Tosti con la Camerata Musicale Sulmonese che, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Castel di Sangro replica la positiva e costruttiva collaborazione avviata lo scorso anno proponendo la seconda stagione concertistica al Teatro Comunale "Paolo Francesco Tosti" di Castel di Sangro. Sono cinque gli appuntamenti a partire da domenica 26 febbraio e 19 marzo con orario di inizio alle 17.30 , i concerti proseguono, con l'orario di inizio posticipato alle ore 18.00, domenica 2 e 23 aprile per concludere la stagione il 14 maggio.

Una offerta musicale ad ampio raggio, dalla classica al jazz alla musica popolare per venire incontro alle esigenze di un pubblico variegato per età , gusti e sensibilità musicale. Una proposta per facilitare l'approccio alla musica anche per chi non ha troppa "confidenza" con la classica. Si parte il 26 febbraio con il duo pianistico Marco Schiavo e Sergio Marchegiani, due solisti che dal 2006 formano un duo tra i più attivi e dinamici sulla scena italiana e internazionale. In programma musiche di Mozart, Brahms, Schubert e Rossini. Il 19 marzo i Concerti per mandolino, musiche di Mascitti, Vivaldi, Sammartini, Giuliano, Gaudioso, con il mandolino solista di Francesco Mammola, trentaquattrenne nativo di Castel di Sangro, e l'Ensemble Benedetto Marcello. Il 2 aprile The

Napolitano Songbook, le più belle canzoni napoletane rivisitate in chiave jazz con la voce di Emilia Zamuner, la chitarra di Francesco Scelzo e le percussioni di Antonello Iannotta. Il 23 aprile è la volta di SXTET in collaborazione con il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara, flauto, clarinetto e corno, oboe, sassofono e fagotto, sei docenti del conservatorio eseguono musiche di M. Eyckenne, D. Milhaud, H. Tomasi, G. Gershwin. Per chiusura di stagione gran finale con Il Concerto di Aranjuez con l'Orchestra Internazionale della Campania diretta da L. Quadrini e la chitarra solista di L. Pompilio.

La Camerata Musicale Sulmonese, nel suo progetto di creare sinergie con il territorio della Valle Peligna e Alto Sangro ed espandere il raggio d'azione per raggiungere anche spazi dove l'offerta musicale resta limitata o assente, promuove da tempo la strategia di espansione con lo scopo di portare sensibilizzazione e fruizione della cultura musicale per un pubblico sempre più numeroso in un'area territoriale sempre più vasta. E' iniziata così una fruttuosa collaborazione con il Comune di Castel di Sangro che fa seguito all'esperienza dello scorso anno e che ha visto coinvolti anche giovani e giovanissimi con una sorta di mini repliche pensate appositamente per i ragazzi, registrando ampio consenso e partecipazione. L'idea del M° Gaetano Di Bacco, Direttore artistico della C. M. S., di allargare i confini operativi si è dimostrata lungimirante. "Con grande piacere – dichiara Di Bacco – presento la seconda stagione concertistica programmata dalla Camerata Musicale Sulmonese nel Teatro Tosti di Castel di Sangro con l'obiettivo di ampliare le proprie attività e avvicinare alla musica un maggior numero di spettatori ed appassionati. Un ringraziamento particolare all'amministrazione Comunale per la collaborazione e la volontà ad ospitare questi cinque appuntamenti con artisti di levatura internazionale".

Si parte quindi il 26 febbraio con un duo pianistico

apprezzato dal pubblico e dalla critica internazionale. Il programma prevede: Mozart (Sonata in Si bemolle maggiore K. 358), Brahms (4 Danze Ungheresi), Schubert (Fantasia in Fa minore op. 103 D. 940) per concludere con l'Overture da L'Italiana in Algeri di Gioacchino Rossini.

Dal 2006 Sergio Marchegiani e Marco Schiavo formano un duo dallo stile personalissimo: bellezza del suono, intensità e travolgente energia delle loro interpretazioni.

Hanno realizzato centinaia di concerti in tutto il mondo nelle sale più prestigiose: Sala Grande della Carnegie Hall a New York, Sala Grande della Philharmonie e del Konzerthaus a Berlino, Sala d'Oro del Musikverein e Sala Grande del Konzerthaus a Vienna, Sala Grande del Mozarteum a Salisburgo e poi ancora Bari, a Roma, Milano, Parigi, Zurigo, Sofia, Istanbul, Oslo, Helsinki, Mosca, Montreal, Washington, Città del Messico, Montevideo, San Paolo del Brasile, Baku, Astana, Hong Kong, Bangkok, Singapore. Si sono esibiti con importanti orchestre come la Royal Philharmonic Orchestra, i Berliner Symphoniker, la Budapest Symphony Orchestra, la Prague Radio Symphony Orchestra, la Sofia Philharmonic Orchestra, la New York Symphonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica dello Stato del Messico, l'Orchestra Sinfonica di Istanbul, le Orchestre da Camera di Città

del Messico, Praga e Madrid. Hanno registrato per emittenti radio-televisive nazionali in

Italia (RAI Radio3), Repubblica Ceca (in diretta nazionale sul terzo canale radio dalla Dvořák Hall), Germania, Bulgaria, Russia, Messico e Hong Kong.

Marco Schiavo e Sergio Marchegiani sono artisti Decca. Nel 2014 la prestigiosa etichetta

pubblica il loro primo CD dedicato a Franz Schubert che ha ottenuto ottime recensioni

dalla critica specializzata.

Programma

W.A. Mozart (1756-1791) Sonata in Si bemolle maggiore K. 358

J. Brahms (1833-1897) 4 Danze Ungheresi

F. Schubert (1797-1828) Fantasia in Fa minore op. 103 D. 940

G. Rossini (1792-1868) Ouverture da "L'italiana in Algeri"

Ingresso € 10 ridotto € 5 Info prevendita: 3929879738

Fiorentina Galterio

PROGETTO DIPLOMACY EDUCATION

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Delegazione dell' Ambasciata Rumena in Italia ricevuta al Liceo Curie

[Ad accoglierla, la Dirigente dell' Istituto Silvia Recchiuti, il Vicesindaco Lidia Albani, l'assessore provinciale Luca Lattanzi]

Giulianova, 18 febbraio 2023. Il progetto "Diplomacy Education – L' Ambasciata Rumena adotta il Liceo" ha mosso ieri mattina i primi, significativi passi. Introdotta dall'associazione romana **Global Action**, l'iniziativa mira a creare un rapporto

di fiducia, consapevolezza e conoscenza tra ambasciate e studenti, tra attività diplomatica e mondo scolastico.

Il Liceo Marie Curie di Giulianova aderisce per la terza volta al progetto. Quest'anno, finalmente, può farlo senza le restrizioni della pandemia. L'ambasciata coinvolta è quella della Romania. Sarà lei, attraverso i suoi rappresentanti, a guidare 12 alunni in un lungo percorso che prevede seminari, incontri, approfondimenti. I passaggi conclusivi del progetto vedranno la visita in Ambasciata, la presentazione di un elaborato, nonché la partecipazione ad una simulazione dei lavori dell'Onu presso la sede della Fao o del World Food Program dell'Onu, a Roma.

Ieri mattina, il Curie è stato visitato da Catalina Constantin, Ministro Consigliere dell'Ambasciata Rumena e rappresentante permanente aggiunto presso le organizzazioni Onu a Roma, e dal consigliere diplomatico rumeno Luiza Pufu. Le hanno accolte la preside dell'Istituto Silvia Recchiuti, il Vicesindaco Lidia Albani, l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Luca Lattanzi, le giovani ideatrici di Global Action Laura Marchese e Giulia Martorana, le docenti Vanessa Ridolfi ed Elda Romano.

RISTORAZIONE ITALIANA STRAVOLTA dalla possibilità di utilizzare la Farina di Grillo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Una notizia la cui diffusione è sempre maggiore, grazie anche a un'hamburgeria milanese, che per prima ha sperimentato questo nuovo ingrediente, parecchio discusso.

Pescara, 17 febbraio 2023. A proposito di discussioni, tutte le testate ne stanno parlando. In poche ore, la notizia ha avuto un'eco enorme e ogni post sui social sta generando un'infinità di interazioni, tra visualizzazioni, commenti e condivisioni. Qualunque post parlasse della Farina di grillo ha ottenuto in breve tempo migliaia di reazioni da parte del pubblico.

Ecco alcuni esempi.

In questo scenario, noi di PiadaPiave abbiamo pensato di opporci (in maniera scherzosa anche se polarizzante) all'utilizzo della Farina della discordia, fissando un cartello all'entrata del locale, cosicché sia i nostri ospiti che persone di passaggio potessero vedere cosa ne pensiamo a riguardo.

Il cartello è il seguente.

PiadaPiave è il primo ristorante in Abruzzo specializzato in Piadine Gourmet: in 5 anni di attività abbiamo raggiunto più di 2000 recensioni positive in tutto il web e al momento siamo nella top 3 nella classifica di TripAdvisor, il portale di recensioni numero 1 al mondo.

Ogni giorno, centinaia di clienti ci scelgono per via dei nostri prodotti freschi, genuini, ma soprattutto fedeli alla tradizione romagnola: le farine utilizzate per la stesura delle nostre **Piade**, ad esempio, provengono direttamente da un

antico molino a conduzione familiare sito in quel di Cesena. L'impasto invece è frutto di una ricetta segreta tramandata da generazioni.

Una ricetta che non ci sogneremmo mai di rinnegare per seguire l'ennesima, discutibile moda.

Abbiamo appena condiviso sui nostri social foto e video... E il rapido riscontro che stiamo avendo ci fa pensare che siamo davanti ad una notizia che potrebbe suscitare lo stesso coinvolgimento.

Non è la prima volta che un ristorante prende una posizione così netta da scatenare l'interesse dell'opinione pubblica utilizzando un semplice cartellone: basti pensare a qualche mese fa, quando il Bounty di Rimini affisse un cartello proprio come noi, ma relativo alla possibilità di pagare tramite POS anche le cifre più piccole. Come potete vedere dalla foto in basso, Internet è letteralmente impazzito.

Pertanto, trattandosi di una storia che potrebbe avere dei risvolti molto interessanti, ci tenevo personalmente a segnalarvi l'accaduto. È un'occasione irripetibile per generare traffico, interazioni, commenti e condivisioni su larga scala.

In Abruzzo questa notizia non è ancora arrivata, ma siamo certi che se pubblicata, avrà una risonanza straordinaria.

PiadaPiave

LA KAP FONTECCHIO: sabato

terza edizione Kap Art Prize

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Libero concorso per artisti sul tema: due di picche – le carte da gioco

L'Aquila, 17 febbraio 2023. Torna a Fontecchio, in provincia dell'Aquila per la sua terza edizione il Kap Art Prize. libero concorso per artisti, con giuria popolare. Organizzato da La Kap, casa di natura e arte L'esposizione delle opere in gara avrà luogo il 18 Febbraio 2023, a partire dalle ore 18:00 presso il bar di Fontecchio "Ju Spacc".

Anche in questa occasione, i visitatori potranno votare le opere che più li hanno colpiti e contribuire a decretare il vincitore del concorso. Per la terza edizione gli artisti sono stati invitati a creare e proporre opere, ispirandosi al tema, scherzoso, o forse no, "Due di Picche – Le Carte da Gioco".

A seguire, dalle 21 presso La Kap, lungo il sentiero che dalla conseria medioevale porta al fondovalle percorso dal fiume Aterno, sarà possibile cenare, con una proposta culinaria a base di zafferano, e altre delizie, secondo creatività e tradizione. La serata si concluderà nuovamente al bar, con musica e karaoke e, una volta concluse le votazioni, sarà premiata l'opera che avrà ricevuto il maggior punteggio.

COSA È LA LA KAP

La kap nasce dalla visione di un gruppo di amici che ha deciso di trasferirsi in massa nel borgo di Fontecchio, che vive un periodo di fermento artistico e culturale, ma in stato di

grave spopolamento. L'idea di fondo è ripopolare il luogo con forze fresche e menti aperte attraverso la collaborazione con l'amministrazione e le associazioni locali, creando uno spazio dove convogliare energie creative, l'amore per la natura che circonda lo spazio stesso. In un anno di attività molte cose sono state fatte, tutte autofinanziate e tutte con un proprio piccolo impatto sulle persone e sul luogo: organizzare anche solo un piccolo concerto dove vivono meno di 300 persone significa dare vita a un movimento di riscoperta dei luoghi e delle possibilità insite in essi sia da parte di un pubblico esterno, sia da parte degli stessi abitanti di questi luoghi, o del circondario. Questo ha fatto La kap in un anno: offrire ai locali, ai nuovi venuti e ai tanti abitanti dei piccoli borghi vicini, un luogo di incontro e scambio che andasse al di là della convivialità da bar o delle piccole iniziative che si concludono con la propria realizzazione. Si sono create collaborazioni grandi e piccole, sfornate idee, inventati e realizzati festival e piccoli eventi volti non tanto a creare una risonanza turistica. quanto ad accogliere le proposte, le idee e i progetti di molti per creare un percorso comune di crescita di consapevolezza e di potenzialità delle aree interne e dei loro abitanti.

UN ANNO DOPO, tra l'angoscia e la speranza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



La poesia per indagarle entrambe, nel volume di Anna Manna Questa mattina 24.02.2022

L'Aquila, 16 febbraio 2023. Fresca di stampa la silloge di Anna Manna "Questa mattina 24.02.2022", (Edizioni Tabula fati, Chieti, 2023). Un libro particolare. Un titolo che già dice tutto. Ma la sorpresa è un'altra! Puoi leggerlo dalla prima pagina all'ultima o dall'ultima pagina alla prima. Cambia moltissimo il senso ed il significato del percorso. Anche se il messaggio dell'autrice resta simile. Ma arriva con un linguaggio diverso.

Sfoggia il libro appena lo hai tra le mani e ti immergerai immediatamente nella nuvola nera della guerra, nell'angoscia traballante di quella maledetta mattina di febbraio. Vivrai la tristezza, la delusione, la paura. Vivrai quello che abbiamo sentito sulla pelle tutti noi, attoniti e sgomenti mentre il mondo cambiava e trapanava ogni certezza. E nella tempesta cercherai appigli, salvagenti ed andrai indietro con il cuore e verranno fuori i ricordi, e le poesie dei ricordi. Si accavallano così sulle pagine del libro tutti i sentimenti e le sensazioni che hanno acceso i nostri giorni, i nostri anni prima del 2022.

Fino all'ultima poesia che supera l'immaginario, Finisterra del dolore, e cerca di nuovo il Volo poetico della speranza. E si chiude il libro con la penultima poesia che ha lo stesso titolo della prima, quasi un ricongiungersi con l'equilibrio. E come Giulietta Masina nel film La strada: dopo l'orrore, hai voglia di ritrovare il sorriso, la carezza dei giorni lieti. Dei giorni di chi ha superato lo scoglio.

Ma potresti cominciare a leggere dalle ultime pagine. E sarai avvolto da una musica poetica vivace, di grandi voli, anche quando quelle note poetiche analizzano i problemi, le difficoltà, le angosce che comunque ci hanno agitato da sempre. Così l'amore, così la solidarietà, così i naufragi e le risalite, le preghiere, insomma tutto lo spartito prende vita e canta la vita che abbiamo vissuto fino al 2022. Avanzando un pochino illusi, molto ciechi, impreparati alla GUERRA!!!!

LA GUERRA! Se leggi dalla fine del libro all'inizio ci sbatti contro come se all'improvviso si ergesse contro la tua anima e la tua realtà un muro insormontabile che ti annienta. E resta tra le mani tremanti il messaggio della prima poesia, Salvate il mondo! Il messaggio è simile nelle due letture, ma il percorso è diverso e svela pieghe, contorcimenti, sogni, incantesimi diversi. Non è facile consigliare quale delle due letture sia da aggredire con ansia poetica. Vale la pena di farle entrambe.

Una silloge davvero struggente, che esce ad un anno dall'invasione russa dell'Ucraina. Intensa l'immagine di copertina, che riproduce un coloratissimo dipinto del pittore Antonio Fiore, Guerre stellari Ufagrà (2004, acrilico su tela, cm.150×100). Nella terza di copertina del libro due significative testimonianze di insigni poeti. Scrive Elio Pecora: Cara Anna, il tuo libro è fatto di umori e di passioni che lo contraddistinguono. E che riflettono quel che porti e comunichi nelle tue giornate. E Anna Maria Giancarli: Cara Anna, nonostante tutto, nelle tue poesie, fioriscono versi di "fiori increduli" che cercano di mitigare il "male d'esistere" in questa unica, splendida madre terra che reclama ed implora rispetto, pace e giustizia. I poeti devono, come te, guardare oltre e anelare ad un mondo migliore per poi realizzarlo.

Goffredo Palmerini

Anna Manna, nata a Gaeta, vive da sempre a Roma dove nel 1973 si è laureata in Lettere Moderne presso La Sapienza. È figlia d'arte, suo padre lo scrittore Gennaro Manna (Tocco Casauria, 1922 – Roma, 1990). Poetessa, scrittrice, saggista e cultural promoter. Ha svolto intensa attività culturale a Roma ed a Spoleto, fondatrice ed organizzatrice di premi letterari di rilievo nazionale. Nel web ha lanciato il Progetto #igrandidialoghinelweb. Per la poesia ha pubblicato *Il raggio ridente di marzo* (1994), *La Madonnella al porto* (1996), *Fragole e latte* (1999), *A largo della polveriera* (2000), ha curato l'antologia *Poesie per Karol* (2005), *Le rosse pergamene. Poesie d'amore 1972-2000*, *Maree amare – Mare e amare* (2007), *Umili parole e grandi sogni. 5 poesie per 3 pontefici* (2013), *Meteorite* (2015), *Le poesie di Monteluco* (2016), *Migranti. A passi nudi, a cuori scalzi* con Daniela Fabrizi nel 2016, *Ebbrezze d'amore, dolcezze e furori* (2020 Premio Città del Galateo a Roma). Sue poesie figurano in numerose antologie, tra cui *Poesie per anime gemelle – Racconti d'amore di grandi poetesse e grandi poeti* (2009) a cura di Francesca Pansa; *Lingue di terra e di luna* (2017) a cura di Anna Maria Giancarli; *La cognizione del colore* (2018) a cura di Laura De Luca. La sua poesia è stata adattata in musica a Recanati (Macerata) presso il prestigioso Centro Mondiale della poesia negli anni 2000, inserita nel progetto "Il senso dei sensi" a Spoleto (2011) ed esposta a L' Aquila nella Mostra "Corrispondenze", patrocinata dall'UNESCO (2012).

Per la narrativa ha pubblicato i romanzi *A largo della polveriera* (2002) e le raccolte di racconti *I cocci in bocca* (1998) e *Una città, un racconto* (2012). Per la saggistica ha pubblicato la raccolta di interviste *Noi donne fallibili e degne di miracoli* (1995), *Il poeta della ferriera* (2004, saggio in ambito universitario con altri docenti), *A Roma i poeti* (2006), *L'illimito – Incontro con Corrado Calabrò* (2014) presentato a Roma presso la Biblioteca della Camera dei deputati, *Il gatto di Schroedinger sonnecchia in Europa* (2014), presentato a Spoleto presso Casa Menotti, La

biblioteca del dialogo. Dalla biblioteca della custodia alla biblioteca del dialogo (2007). Alla questione femminile ha dedicato le antologie Poetesse per Pechino (1995) e Donne di luna e di scure – poesie nel web, scritto con Daniela Fabrizi (2007). In Campidoglio ha fondato nel 1995 il Premio “Fiore di roccia” (che ha condotto per i dieci anni consecutivi) dedicato inizialmente alla donna. Tra i prestigiosi premiati: Maria Luisa Spaziani, Piero Angela, David Sassoli e Luciano De Crescenzo. Nel 2001 ha fondato il progetto culturale “Le rosse pergamene del Nuovo Umanesimo” che si esprime prevalentemente mediante l’omonimo Premio Letterario dedicato all’amore e alla solidarietà.

Si sono occupati della sua produzione, tra gli altri: Giorgio Bàrberi-Squarotti, Lia Bronzi. Giorgio Carpaneto, Vittoriano Esposito, Elio Fiore, Daniela Fabrizi, Neria De Giovanni, Sandro Gros-Pietro, Franco Manescalchi, Gilberto Mazzoleni, Renato Minore, Elio Pecora, Lorenzo Spurio, Mario Narducci, Anna Maria Giancarli. Numerosi i premi letterari che le sono stati attribuiti, tra cui vanno ricordati il “Premio Teramo” per un racconto (1999). Per la poesia: il Premio Calliope di Roma (1995), il Premio Ziré d’Oro a L’ Aquila (1996), il Premio Lidense di Ostia (1997), il Premio “Sinite Parvulos” assegnato a Roma, Città del Vaticano (2005), Premio Scrivere Donna con la silloge Meteorite (ed. Tracce), il Premio “Alghero Donna” (2011). Per la cultura: il Premio “Boncompagni Ludovisi” per il suo impegno culturale nella diffusione della poesia. Nel 2022 l’Associazione Euterpe APS di Jesi (Ancona) le ha conferito, in seno al X Premio Nazionale di Poesia “L’arte in versi” il Premio speciale alla Cultura. Per la diffusione della Poesia ha ricevuto negli anni precedenti la Medaglia della Commissione Cultura della Camera dei deputati. È stata insignita della Medaglia della Commissione Pari Opportunità.

64018 IL NUOVO ALBUM dei Metanoia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Il 3 marzo uscirà sia in fisico che digitale. Quattro amici, cinque cifre, sei canzoni ed un solo grande cuore

Tortoreto, 16 febbraio 2023. La band abruzzese lo ha annunciato nei propri social, sottolineando ancora una volta il forte legame con la loro terra; infatti, 64018 è il CAP di Tortoreto, paese natio del gruppo.

“64018” è un disco pop, con forti venature cantautoriali, indie e funky, è composto da 6 canzoni di cui 3 già edite: “Milano”, “Mezzanotte” e “Lato Sud” e 3 inedite: “Rumore”, “Pezzi di cuore” e “Vorrei”.

Questo album è un viaggio nelle emozioni umane, la quotidianità e la vita vera la fanno da padrone. Tradimenti subiti, la ricerca della felicità e la consapevolezza che c'è sempre un domani, sono questi alcuni dei temi trattati all'interno di “64018”, un disco molto maturo per tematiche e suoni.

Per la prima volta i Metanoia collaborano con un artista di livello nazionale: Incubo. Il ragazzo toscano, infatti, ha scritto e cantato una strofa in “Pezzi di cuore”.

I Metanoia faranno il release party del disco a Roma il 24 febbraio presso l'Alvarado Street, storico locale della capitale, mentre il 3 marzo terranno un concerto-evento presso la sala teatro Kursaal di Giulianova (TE), per poi partire con il tour promozionale.

I Metanoia sono: Enrico Romagnoli, Giuseppe Genua, Jacopo Marcozzi e Federico Capuani.

L'ISA OMAGGIA Maria Callas

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



A cento anni dalla nascita. CON l'ensemble cameristico U. GIORDANO Sabato 18 febbraio, ore 18 – L'Aquila, Ridotto del Teatro Comunale V. Antonellini

L'Aquila 16 febbraio 2023. Sarà la voce della divina Maria Callas a riecheggiare nella sala del Ridotto del Teatro Comunale "V. Antonellini" dell'Aquila, sabato 18 febbraio alle 18 nel consueto appuntamento con la Stagione dei Concerti dell'ISA numero 48.

Mentre l'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese sarà impegnata a Recanati, in provincia di Macerata, il pubblico aquilano potrà assistere allo spettacolo VISSI D'ARTE. VISSI PER MARIA. Omaggio a Maria Callas nel centenario della nascita (1923 – 2023) nel quale si esibirà l'Ensemble "U. Giordano" di Foggia, una formazione cameristica composta da musicisti dalla

carriera ricca di esperienze e collaborazioni importanti: Dino De Palma violino, Luciano Tarantino violoncello, Donato Della Vista pianoforte. L'Ensemble è sul palco con l'attore Giampiero Mancini impegnato in una drammaturgia di Roberto D'Alessandro.

Nel centenario della sua nascita, uno spettacolo incentrato sulla vita e sulla personalità umana ed artistica del soprano più grande di tutti i tempi, Maria Callas.

Attraverso una sofisticata tecnica d'ingegneria acustica e di estrapolazione della voce, lo spettacolo consente di ascoltare la voce del soprano mentre il trio suona dal vivo in perfetta sincronia. Un esperimento unico di isolamento della voce per far rivivere le emozioni di un timbro indimenticabile, di un virtuosismo canoro mai visto prima. In scena ci sarà Bruno, il suo maggiordomo, interpretato da Giampiero Mancini, che svelerà i segreti, gli amori e il dietro le quinte del soprano.

Non la diva contesa da tutti i teatri, non la superba, ambiziosa e capricciosa artista, non la Medea delle sue interpretazioni indimenticabili; la donna raccontata in questo spettacolo è quella che gli occhi di Bruno vedono negli occhi di lei, troppo spesso pieni di dolore e lacrime.

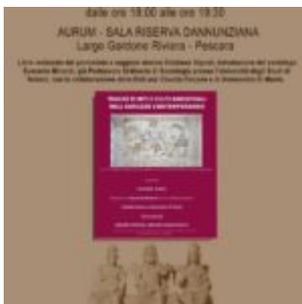
Al racconto di una vita breve, dato che Maria Callas visse solo 54 anni e oggi ne avrebbe compiuti 100, è abbinato l'ascolto delle arie che hanno reso la Callas uno spartiacque tra il prima e il dopo: La mamma morta, aria dell'opera Andrea Chénier di Umberto Giordano, Casta Diva dalla Norma di Vincenzo Bellini, Ave Maria dall'opera Otello di Giuseppe Verdi e le pucciniane Vissi d'arte dalla Tosca e dalla Madama Butterfly l'aria Un bel dì vedremo.

I biglietti per i concerti sono in prevendita su ciaotickets.com. La vendita diretta è possibile presso la sede del concerto a partire da due ore prima dell'orario di inizio.

Per maggiori info www.sinfonicaabruzzese.eu

TRACCE DI RITI E CULTI ANCESTRALI nell'Abruzzo Contemporaneo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 27 Febbraio 2023



Aurum, venerdì 17 febbraio 2023 la presentazione

Pescara, 15 febbraio 2023. Venerdì 17 febbraio 2023, dalle 18.00 alle 19.30, si terrà presso la Sala Riserva Dannunziana dell'Aurum di Pescara, la presentazione del libro del giornalista e saggista storico Cristiano Vignali "Tracce di Riti e Culti Ancestrali nell'Abruzzo Contemporaneo" (Edizione Youcanprint), realizzato col patrocinio di "Abruzzo Consulting" e la collaborazione della Dott. Claudia Falcone e di Alessandra Di Monte, impreziosito dalla prefazione del sociologo Everardo Minardi, già docente ordinario di sociologia presso l'Università degli Studi di Teramo.

L'evento è organizzato dalla Associazione Aspherya Cultura & Dintorni di Pescara, presieduta da Teresa Mirabella, con l'event planner Giovanni Lufino.

A tal proposito, si legge sulla prefazione dell'opera storico – antropologica e turistico – esperienziale di Cristiano

Vignali, presidente dell'Associazione Abruzzo Tourism:

“Tracce di riti e culti ancestrali nell’Abruzzo contemporaneo” è il resoconto delle ricerche e degli studi storici e antropologici , durante i tour esperienziali con gli associati di Abruzzo Tourism, fatti dal giornalista e saggista storico Cristiano Vignali, riportati in suoi speciali pubblicati su testate online nazionali, interregionali e di settore. L’opera, impreziosita dalla prefazione del sociologo Everardo Minardi, già docente ordinario presso l’Università di Teramo, raccoglie in maniera organica gli speciali giornalistici di Cristiano Vignali, spesso coadiuvato da Claudia Falcone e Alessandra Di Monte e oltre a voler essere uno spunto per gli studiosi e appassionati di storia locale, e per lo sviluppo di un turismo esperienziale culturale originale in Abruzzo, vuole dimostrare l’esistenza di una possibile nazione antropologica italiana ben prima non solo della Unità d’Italia, della concessione della cittadinanza agli Italici dopo la Guerra Sociale (90-88 a.C.) e del giuramento di fedeltà ad Ottaviano Augusto dei popoli della Penisola Italiana “Coniuratio Italica”.